Anno XLIII — n. 245

Lunedì 18 Ottobre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8 - Udine e succursali
[ai s]eguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50-; pag. di testo L. 0.75
[C]ronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 –; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

[Per] incoraggiare la produzione granaria

[U]na interessante intervista sui pro[ble]mi della produzione granaria ha [con]cesso il Sottosegretario di Stato [all']Agricoltura, on. Pallastrelli, ad [un] giornalista.

Sulla necessità di estendere ed in[ten]sificare la coltura del grano, e [q]uale delle due pratiche convenga [ma]ggiormente affermarsi, il Sottose[gre]tario osserva che una maggiore [pro]duzione si può ottenere colla e[sten]sione della coltura ma sopratutto [col]la intensificazione.

[I]l Governo non pensa che possano [o] debbano essere seminati a grano [terr]ini non adatti o non sufficiente[me]nte produttivi o che si abbia a [sco]nvolgere o a rendere irregolari [le] normali rotazioni.

[I]l sottosegretario afferma che l'in[ten]sificazione della coltura è il perno [sul] quale il problema si deve risol[ver]e, innalzando la produzione uni[tar]ia.

Se oggi il Governo invita l'agri[col]tore ad estendere, nei limiti del [po]ssibile e dell'oppportunità, la col[tur]a, perchè ciò esige l'attuale gra[vis]simo momento, egli è d'opinion[e ch]e in seguito, al ritorno dei tempi [nor]mali, l'indispensabile coltivazione [deb]ba convenientemente e giudi[zio]samente restringere alle zone più [ad]atte cercando di intensifi[c]arla al [ma]ssimo.

Osserva che certe terre inadatte, [ch]e oggi producono le 5 o 6 se[me]nti, e che domani anche meglio [col]tivate non aumenterebbero che di [po]co la produzione, devono essere [ad]ibite per altre colture più reddi[tiz]ie, dovendo ogni coltivazione es[se]re messa nel posto più conveniente [al] suo maggior rendimento, in rap[po]rto anche all'ambiente in cui si [sv]iluppa. Il sottosegretario a questo [pr]oposito ha anche detto che tanti [al]tri terreni, specialmente quelli di [bo]nifica convenientemente asciugati [ne]i molti dell'Italia Meridionale miglio[rat]i con le bonifiche, con le opere [di] sistemazione, dovranno in seguito [dar]e alti prodotti. Egli tributa un [cal]do elogio degli agricoltori della [Va]lla Padana, dove in molti posti [la] produzione unitaria gareggia con [qu]ella delle più progredite nazioni [del] mondo.

Ricorda la grande influenza che [ha] avuto nell'incremento della pro[du]zione granaria, la diffusione delle [pia]nte leguminose da foraggio, con[sig]liando di estenderle in quelle zone [ne]lle quali queste piante preziose [po]ssono trovare facile adattamento. [Il] giornalista portò quindi l'on. Pal[la]strelli sul terreno dei provvedi[me]nti che il Governo adotta nella [pr]esente campagna a favore della [pr]oduzione granaria. Il ministro ri[co]rda quanto è stato fatto e quanto [si] sta facendo anche dai Comitati [pr]ovinciali di propaganda e dalle [Ca]ttedre Ambulanti di Agricoltura [pe]r la diffusione delle macchine, dei [co]ncimi e delle buone sementi.

Parlando dei Comitati Provinciali [di] propaganda esamina i programmi [di] azione che attualmente stanno [sv]olgendo. La somma complessiva [me]ssa a disposizione di essi è di [cir]ca cinque milioni e mezzo.

[I] singoli stanziamenti sono stati [e]ffettuati con senso di larghezza, on[de] das modo ai comitati di svolgere [pi]enamente il programma sottoposto [all]'approvazione del Ministero ed [a]ccettato.

[I] Comitati svolgono una propa[ga]nda a carattere generale con con[fe]renze, proiezioni cinematografiche, [pu]bblicazioni pratiche, articoli tec[ni]ci sui giornali facilitano e regolane [gl]i acquisti di macchine, concimi e [se]menti. Hanno aperto numerosissimi [con]corsi a premi in denaro di ca[ra]ttere diverso, specialmente per [q]uelli agricoltori che dimostreranno [di] aumentare la normale produzione [e] di adoperare maggiori quantitativi [di] concimi o buone sementi.

[I]n alcuni posti sono stati incorag[gia]ti gli agricoltori che romperanno [pr]ati stabiti asciutti poco produttivi [ma] atti alla remina di piante alimen[ta]ri. Alcune provincie hanno aperti [con]corsi per l'impianto di orti di [fa]miglia. Si sono istituiti premi per [so]cietà o imprese di moticoltura, e [le] Cooperative agricolt ehe riscat[te]ranno a colture alimentari terreni [in]colti ecc. ecc. Insomma una serie [di] geniali iniziative che concorrono [tu]tte allo scopo voluto.

L'On. Pallastrelli, che è un pro[fon]do conoscitore della materia, un [te]cnico provato e che da molto tem[po] studia il presente problema, si [ri]promette, dall'epera dei comitati [ch]e si sono messi con grande fervo[re] al lavoro, non solo vantaggi tan[gi]bili per la produzione granaria del [pr]ossimo anno, ma sicuro progresso [an]che per l'avvenire.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'assicurazione obbligatoria

Il Comitato direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la provincia di Udine notifica quanto segue:

Tutte le decisioni approvate dal Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine, interessanti l'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, saranno rese di pubblica ragione, mediante manifesti affissi per quindici giorni consecutivi negli Albi Municipali della Provincia di Udine, per tutti gli effetti di legge.

Le decisioni stesse avranno pieno vigore in tutto il territorio della Provincia di Udine col giorno indicato nei manifesto. I termini di prescrizione per i ricorsi contro le decisioni del Comitato direttivo decorrono pure dal giorno che sarà indicato in ogni manifesto.

L'inosservanza delle disposizioni emanate dal Comitato Direttivo dell'Istituto di Previdenza Sociale per la Provincia di Udine, rese di pubblica ragione nei modi indicati sopra è punita con l'ammenda da L. 10 a l. 300.

S. DANIELE

Lenghe Furlane. 16 — Ieri sera nella sala teatrale Corradini gentilmente concessa dall'impresa cinematografica Morandini, il sig. Alfredo Lazzarini vice ispettore scolastico ha tenuta una dotta ed applaudita conferenza, trattando brillantemente il tema: *Lenghe furlane.* L'introito di lire 232, è stato devoluto a beneficio del Patronato Scolastico.

Servizio tramviario. Grazie all'interessamento dell'on. deputato Cosattini, da ieri è stato ripreso il servizio tramviario fino a S Daniele, che, in causa dell'alluvione del mese scorso per danni arrecati alla linea, restava interrotto a Rivotta.

Acquedotto. — Ci si assicura che in questi giorni anche il nostro acquedotto, che non funziona da circa un mese per gli stessi danni dell'alluvione, ridarà il prezioso elemento alla popolazione. Tanto di guadagnato, sopratutto per l'igiene pubblica.

Nell'Agenzia delle Imposte. L'on. Gasparotto ha trasmesso a questa Sezione Combattenti una lettera del Direttore generale delle imposte dirette presso il Ministero delle finanze, nella quale assicura d'aver disposto per l'assegnazione di quattro funzionari di ruolo alla nostra Agenzia delle imposte per un più rapido disbrigo delle pratiche relative ai danni di guerra.

Ciò è verissimo; il personale promesso ha già assunto servizio, ma è personale novellino, all'inizio di carriera, che per ora poco giovamento potrà portare.

Del resto non è d'impiegati che ora difetta l'ufficio in parola, ma bensì di poco affiatamento con la Commissione di omologazione; tanto poco affiattamento da ostacolare il regolare corso delle pratiche, e tutto a danno degli interessati.

Convocazione del nuovo Consiglio comunale. — Sabato prossimo, 23, alle ore 14, è convocato il nuovo Consiglio comunale, per procedere alla nomina del sindaco e della giunta.

Oblazioni pro Giardino d'Infanzia di S. Daniele: in morte di Ivanhoe Pellarini, Lazzarini Alfredo l. 2, Biasutti Ippolito 5, Alattere Angelo 5, Gonano Annita 10, Gentilli dott. Nino 10, Driussi rag. Ettore 10. Famiglia Ivanhoe Pellarini per onorare la memoria del genitore 50. In morte di Tambosco Domenica ved. Collino Gabbato Luigi 5. In morte di Ermes co. di Spilimbergo Asquini avv. Giacomo 5.

PALMANOVA

Mercati concorso e fiera cavalli

L'11 corr. numeroso fu il concorso al primo mercato a premi in Palmanova. E tra i gruppi bovini qualcuno figurò bene, specie per bellissimi animali da lavoro.

Il programma studiato da apposito Comitato per l'incremento degli attuali mercati di S. Giustina, dà affidamento a sperare ottimamente per l'avvenire di questo centro commerciale agricolo.

Quest'anno il concorso interessa non solo i consuetudinari mercati della specie bovina e suina, ma ha segnato un nuovo passo coll'istituzione della fiera cavalli per il 25 corr. e con gare a premio di traino, che mentre interessano le parte agricola pratica del contadino e dell'allevatore, giovano anche a quell'amore allo sport che tra i nostri agricoltori è tuttora vivissimo.

Oltre ai premi per i gruppi bovini e suini già ricordati nel programma massimo, merita menzionare in particolare la fiera equini; che comprende: a) premi di l. 800 per gruppi di cavalli e muli; — b) premi di l. 200 al migliore attacco di cavalli agricoli in pariglia.

GARE

a) gare di spostamento di pesi a mezzo di pariglia, premio del valore di l. 200; — b) gara di spostamento di pesi a mezzo di un cavallo, premio del valore di l. 150; — c) gara per spostamento di pesi a mezzo di triglia, premio del valore di l. 300.

Le iscrizioni alle gare sono libere a tutti e si ricevono in Palmanova presso il negozio del signor Gino Olivo, che saprà dare tutti gli schiarimenti opportuni agli eventuali concorrenti.

S. VITO AL TALGIAMENTO

Commemorazione del l.o centenario della nascita del Tomadini

In occasione anche dell'inaugurazione dei sacri bronzi, ieri giunti solennemente nella nostra città, giovedì 21 corr. alle ore 14, nel nostro Duomo si terrà la Commemorazione del 1.o centenario della nascita di Mons. Jacopo Tomadini.

Pubblichiamo il Programma:

Parte prima. — Conferenza di Mons. Giuseppe Maggio, Canonico della Cattedrale di Verona, vicepresidente della Associazione Italiana di S. Cecilia.

Parte seconda. — Corale e strumentale: 1.o "Fioretti al Sacro Cuor di Gesù", a tre voci. Sacerdoti di Portogruaro.

2.o "Salve o core" canzone della Vergine (inedita) coro a quattro voci miste e soli di tenore 1.o 2.o e basso. Sacerdoti di Udine e scuola di Castions di Zoppola.

3.o "Pie Pellicane" Mottetto Eucaristico a tre voci virili con piano ed armonio. Sacerdoti di S. Vito e Portogruaro.

4.o "Stabat Mater" e "Sequenzia Mariana" (inedita) per coro a quattro voci miste e soli di tenore 1.o 2.o e basso, con piano ed armonio, Sacerdoti di S. Vito e scuola di Zoppola.

5.o "Credo" della Messa di S. Cecilia (indedita) dal Resurexit alla fine a tre voci Virili, con organo. Sacerdoti di Portogruaro.

6.o Offertorio per organo (inedito) premiato al concorso di Nancy, maestro Giuseppe Pierobon.

7.o "Tota pulcra" sequenza Mariana (inedita) a sei voci miste, in due cori arternati con organo; scuola di Zoppola.

8.o "Trisagium Santus Deus" Mottetto Eucaristico a tre voci Virili con piano e armonio; sacerdoti di S. Vito e Portogruaro.

9.o "Polve noi fummo" inno alla Croce a 4 voci miste, scuola di Zoppola e Castions.

Le parti per solisti sono sostenute dai signori: don Stefano Somma parroco di Cussignacco tenore primo, don Pietro Mini mansionario del Duomo di Udine, secondo; Sanvidotti Eugenio cantore della scuola di S. Cecilia del Duomo di Udine, basso. Tutti diretti dall'esimio mons Giovanni Trinko. — Tre sacerdoti di Portogruaro che pure gentilmente si prestano, sono diretti dal sacerdote Giacomo Marzini ed accompagnati dal maestro Vittorio Miot di Bagnara.

Le scuole di Zoppola e di Castions sono dirette dal maestro Giuseppe Pierobon ed accompagnate dallo stesso.

Siederà al pianoforte il maestro Gio. Batta Cossetti di Chions.

L'agitazione degli impiegati — In proposito dell'agitazione dei nostri impiegati vi comunico il seguente

ORDINE DEL GIORNO

«I rappresentanti di tutte le categorie degli impiegati e salariati dei comuni del mandamento di S. Vito al Tagliamento, compresi i rappresentanti dell'Associazione dei medici condotti, oggi 15 ottobre 1920, riunitisi in assemblea numerosa in San Vito al Tagliamento per deliberare sull'applicazione del R. Decreto 3 giugno 1920 N. 737; ricordando che il governo, per dichiarazione dell'on. Meda, Ministro del Tesoro, ebbe ad affermare che le amministrazioni locali sono libere di concedere il caro-viveri ai propri dipendenti;

«Instano presso le amministrazioni comunali del mandamento perchè vogliano, nel più breve tempo possibile, deliberarne la concessione, specificando i cespiti comunali coi quali intendono franteggiare la spesa, facendo presente che qualora non si avesse ad aderire al loro desiderata userebbero di buei mezzi di lotta collettivi atti ad ottenere lo scopo.»

— Per i Rappresentanti: dott. Piero Masotti; Giuseppe Pellegrini.

Arancio in fiore. — La compitissima signorina Emilia Garlato di Giovanni confidava il proprio avvenire al distinto signor Cudia dott. Natale di Marsala. Padrino fu il signor Marasutti cav. dott. Pio di S. Vito, già sindaco di S. Vito. Alla coppia distinta i nostri auguri e alle rispettive Famiglie vive felicitazioni.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

I funerali del cav. dott. Zuzzi

16. — Questa mattina, alle ore 10 si tributarono solenni i funerali al compianto cav. rag. Francesco Zuzzi. Fu una imponente manifestazione del rispettoso affetto e dell'amicizia ond'era largamente circondato l'Estinto e del sincero, generale dolore per la sua immatura perdita. Oltre a numerosissime personalità del luogo e di tutto la provincia, si può affermare che fosse presente tutta la popolazione di S. Michele al Tagliamento.

La salma, su carro funebre, seguita dal numerosissimo corteo degli intervenuti, mosse da Villa Zuzzi sostò alla Chiesa Parocchiale di S. Michele dove furono celebrate le esequie e quindi prosegui pel cimitero dove dissero elette parole il Commisssario Prefettizio di S. Michele Capitano sig. Luigi Bonauguri ed il cav. avv. Tavani di Latisana, il quale ultimo esaltò le doti dell'estinto e, commosso, ne rievocò la figura.

Nunerosissime le corone, tra le quali notammo quelle della famiglia Zuzzi, dei Parenti, degli Amici, e quelle del Municipio di S. Michele, dei Ferrovieri della Stazione di Latisana. Con rappresentanza e vessillo erano presenti la Associazione Combattenti di S. Giorgio e le Società Operaie di Latisana e di S. Michele.

L'assemblea della "Filologica" Friulana
Voto per la unità del Friuli.

L'assemblea di ieri della Società Filologica friulana — la prima, dopo la costituzione — è riuscita una imponente affermazione della ferma volontà dei friulani che il Friuli orientale ed occidentale formi finalmente una sola famiglia, così come lo esigono i cuori nostri uniti dal vincolo della origine e della lingua comune.

Parecchie notabilità dell'una e dell'altra parte del Friuli, che le vicende politiche tennero per secoli disunito, parteciparono all'assemblea, o di persona o per calorosa adesione. Fra i presenti notiamo: di oltre Iudrio, il poeta dialettale Lorenzon, il prof. Pelas, il letterato Alberto Michelstädter della vecchia guardia, il prof. Dalmasson, il prof. Iordan, il prof. Cumin, il prof. Torus, il prof. Pellis i prof. Zorzat; il signor Galliussi, il dott. Battistig, del Friuli occidentale, l'on. Girardini, l'on. Gortani, il segretario capo della Provincia co. Giuliano di Caporiacco, il sindaco di Udine Pecile, il co. dalla Porta assessore, il prof. comm. Leicht, il prof. cav. Chiurlo, il preside del Liceo, prof. Fiammazzo, il dott. comm. Berghinz, il dott. di Caporiacco, il dott cav. Cesare, il rag. Carletti, la direttrice Anna Fabris, (*Fabiane*), il prof. Morpurgo, la poetessa dialettale Nimis Loi, il direttore didattico Enrico Fruch dalla lira silente, il dott. Corniali, il bibliotecario dott. Bongiovanni, l'avv. Nardini, il direttore Cappellazzi, le signorine Pellis, la signorina Battistella, il prof. Asquini il prof. Garzoni, il prof. Rovere, il comm. Borgomanero, il prof. Roviglio l'avv. Someda de Marco, l'avv. Eugenio Linussa, la signorina Picecco, il prof. Lami, il cav. Picotti, il prof. cav. Del Puppo. Arturo Ferrucci, la signorina Forni, il maestro Zanini, il comm. Tomezzoli, l'avv. Zanuttini, il cav. Tonini, il co. de Pace... e in una parola, tutti coloro che s'interessano della forte e nel contempo dolce lingua friulana.

Le adesioni

Numerose le adesioni. Spigoliamo fra esse:

del sindaco di Gorizia, senatore comm. Giorgio Bombig — uno degli internati dall'Austria.

Egli scrive fra altro:

«... mi faccio un dovere di far presente che anch'io condivido pienamente gli intendimenti di cotesta Presidenza circa la necessità di accentuare sempre più il carattere regionale del nostro Friuli, avuti, ben inteso, i dovuti riguardi per l'autonomia delle provincie già esistenti e che corrispondono ad una reale esigenza di fatto.

» Plaudo alla proficua attività che codesta Società sta già da tempo svolgendo a favore delle nostre tradizioni paesane e le auguro la migliore prosperità».

E l'illustre poeta «Pieri Corvatt» — Pietro Michelini — scrive da Roma al prof. Carletti:

«... E poichè uno dei nostri più valorosi e noti studiosi di storiche discipline terrà un discorso sull'«unità di linguaggio e di civiltà nel nostro Friuli» ad iniziativa della giovane e vigorosa Società Filologico Friulana, io da qui, spiacente di non essere con voi, plaudo ai vostri buoni propositi e grido *bravi!* e faccio atto di piena e completa adesione alle deliberazioni che gli intervenuti approveranno...

Questa lettera del maggiore fra i poeti friulani viventi è accolta con una dimostrazione di affetto.

"Dallo studio della storia, dalla coltura del nostro linguaggio, noi trarremo buon argomento per maggiormente amare e fare amare questo non più ignoto (ed a quale prezzo noto!) lembo di patria nostra, di questo nostro rinascente e reintegrato Friuli, al quale chi più può dia di amore fattivo, di cooperazione di bene, di contributo, di idee e di fatti»..

Il prof. Bertoni, friulano come lo palesa il nome, insegnante alla Università di Friburgo, così scrive al prof. Bindo Chiurlo:

«... indirizzo un cordiale saluto alla S. F. F. alla quale mi lega un'intima comunanza di studi e di aspirazioni. Se molte e disparate cure non mi avessero impedito di accompagnarti e di assistere alla seduta, durante la quale tu vorrai farti interprete dei miei sentimenti, avrei certo avuto più occasioni di discutere di cose a me care, non senza molta mia utilità e con quel profondo compiacimento che si prova, tra persone amiche e per ispirito e per cuore affini, a ricercare qualche verità, in cui ci si senta accomunati e consenzienti e quasi felici in un suo pensioro.

... Ti prego far noto alla S. F. F. tutta la mia simpatia profonda, tutta la mia viva aspettazione».

Guido Podrecca (Guidon Salvadi) che la torva politica distolse dall'arte serena, scrisse: «Esprimo a voi ed ai soci della Filologica Friulana il più vivo rincrescimento per non poter presenziare all'Assemblea, alla quale voleste, con particolare insistenza invitarmi. Sono con voi e lo sarò sempre quando trattisi dell'onore e della fortuna del nostro caro Friuli, onde plaudo e bene auguro ai vostri lavori».

E altre adesioni pervennero: dal co. Camillo Panciera di Zoppola, dalla Società storica friulana, dall'on. Senetore barone Morpurgo, dall'Associazione Zorutti di Cervignano, la poetessa signorina Lea d'Orlandi, il cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, il poeta dialettale Vittorello da Genova, G. Morgante da Tarcento, il nobile Enrico dal Torso, la signora Caterina Maieron da Treviso, dott. Giulio Zuzzo farmacista di Treppo Grande... ed altri ancora.

L'esordio

Dopo una breve comunicazione del prof. Bindo Chiurlo, il presidente, prof. Lorenzon pronuncia brevi parole d'introduzione all'assemblea. Osserva egli come, in talune città della Spagna e della Francia meridionale, dove florisce rigogliosa una lingua ed una letteratura che hanno molti punti comuni con la nostra lingua friulana, usino tratto tratto convenire letterati, poeti ed artisti della regione per rinnovare, quasi quei vincoli di fratellanza che si stringono cuore a cuore fra i cittadini di una stessa regione, al disopra delle dissensioni politiche, al disopra delle stesse differenze di religione.

Egli e il consiglio avrebbero voluto che la giornata d'oggi, in cui per la prima volta tanti spiriti eletti da ogni regione friulana sono accorsi, o hanno aderito, a questa riunione, si fosse anche degnatamente, festosamente celebrata la realizzazione di quello che fu il più dolce sogno della nostra vita: la ricongiunzione di tutto il Friuli, sotto l'egida della Madre Italia: che si fosse celebrato con feste di poesia, di canti, con una festa degli intelletti e dei cuori. Ma non è ora, questa, di feste e di canti: è l'ora del serio e costante operare, e noi ci proponiamo di farlo, come abbiamo cercato di fare, nel primissimo periodo della nostra vita sociale. Poichè lavorando a illustrare, a far conoscere la nostra lingua multiforme ma bella — sopratutto bella, noi sentiamo di lavorare non solo per la piccola Patria nostra, ma per la Patria più grande.

Ma parlarei dell'opera iniziata dalla Società e dei suoi proponiti non a lui spetta, ma al prof. Chiurlo, che di essa fu l'anima; ond'egli si limita al suo compito primo, ch'è di porgere un saluto deferente e grato alle autorità onoranti di loro presenza l'assemblea — ed a voi friulani (soggiunge) che siete convenuti anche da lontano a sentire la parola dell'affetto e della fratellanza. Ed un saluto porge ancora alla memoria di due soci defunti: l'avv. comm. Schiavi e il rag. Carabba; ed a quei numerosissimi friulani, fratelli nostri sparsi in ogni parte del mondo, i quali tanto sentono l'amore della loro Terra che il loro più forte e costante desiderio è quello di farvi ritorno appena lor sia possibile, anche con sacrificio del sudato danaro, anche per soli pochi giorni... ma sopratutto per farvi ritorno dopo compiuto il ciclo della loro attività, per affidare a questa terra amatissima le loro spoglie mortali. (*Vivissimi applausi*).

Cede quindi la parola al prof. comm. Leicht.

L'unità del linguaggio e la civiltà del Friuli

Discorso del prof. comm. Leich

Il chiarissimo prof. comm. Pier Sylverio Leicht esordisce ricordando come il dialetto friulano sia formato in grandissima parte d'elementi romani nei quali però, ebbe influenza anche il fondo gallico del paese. Minimo influsso ebbero altri elementi benchè tedesca fosse la corte che dominava a Gorizia, tedeschi i patriarchi sino alla metà del secolo XIII, e parte della nobiltà. Malgrado questo, il vocabolario friulano è scarso di vocaboli d'origine germanica: il popolo nostro riuscì dunque a vincere in ogni parte del suo territorio l'influsso germanizzante che gli veniva dal feudalismo.

La stessa vittoria ebbe anche nella silenziosa lotta coll'elemento slavo che s'era infiltrato anche nella pianura. A questo risultato contribuisce molto il fatto che dal 1250 in poi a capo del patriarcato stanno principi italiani, che i conti Goroziani non hanno tendenze letterarie nè artistiche, e non sono favorevoli nè qui nè in Carinzia all'espandersi dello sloveno.

L'influenza dell'elemento politico si vede in ciò che il confine linguistico coincide quasi sempre col confine degli antichi stati: così è anche da noi. D'altra parte i patriarchi italiani, i toscani venuti in Friuli, i veneti che vi espandevano la loro influenza, fanno sì che il friulano abbia una lingua d'affari che è italiana o italo-veneta.

Dal quattrocento si svolgeva completamente correnti letterarie italiane come lo mostrano nomi di bei poeti quali Erasmo di Valvasone, Mauro d'Arcano ed altri. Accanto ad essa umile pianticella, cresce una letteratura friulana che s'afferma poi col conte Ermes di Colloredo.

Questo svolgimento è uguale così in Friuli come nel Goriziano, ove abbiamo già nel settecento nobili poeti friulani come il Bosizio traduttore di Virgilio. Anche la posizione del dialetto rispetto alla lingua è la stessa, e lo dimostrano le accademie letterarie sorte a Gorizia, come a Udine, la frequenza dei poeti, dei teatri, le stesse lettere famigliari dei nobili Goriziani del 700.

Ricorda poi come lingua, cultura, tradizioni contribuiscano a formare la coscienza nazionale, che nasce nei tempi oscuri nel breve giro d'una cinta murata, si estende poi ad una intiera nazione. In Friuli comincia un primo accenno nell'unione politica che si conosce col nome di «Patria del Friuli».

I poeti danno al paese il tributo dei loro canti, il conte Ermes si strugge perchè la patria non ha più i grandi uomini che l'avevano onorata nel secolo XVI. Un po' alla volta sorge anche il sentimento d'Italianità che dapprima è un po' vago, poi s'irrobustisce. L'oratore ne segue le traccie nel Friuli veneto, come nel Goriziano.

L'età Napoleonica darà a questi sentimenti un contenuto più robusto e più tardi vedremo Graziadio Ascoli, Carlo Favetti lavorare accanto ai patrioti del Friuli Udinese per l'unità d'Italia, per la concordia dei Friulani.

Ora il Friuli è tutto unito nelle materne braccia d'Italia: i Friulani devono lavorare tutti concordi per far sparire ogni traccia delle antiche barriere. In questo l'opera della società filologica Friulana può essere utilissima, perchè essa mira a sostenere il dialetto che è il vero pioniere della lingua.

— La silenziosa battaglia per il confine linguistico è combattuta dall'agricoltore e dall'artigiano col dialetto — esclama l'oratore.

Ricorda come l'Austria abbia sempre cercato d'impedire l'unione del Friulano di qua e di là del Iudri ed a questo proposito rammenta alcuni

interessanti aneddoti: così il governo Austriaco si oppose persino alla costituzione di un consorzio fra comuni del Cividalese e del Cormonese per un acquedotto!

A questo punto l'oratore si preoccupa del problema offerto dai limiti della Venezia Giulia, limiti che tagliano per il mezzo il territorio Friulano. Rammenta le due soluzioni possibili del problema: o spingere tali limiti sino alla Livenza, oppure riconoscere carattere regionale al Friuli da un lato, all' Istria dall' altro.

L'oratore parla dei pregi della prima soluzione che conserverebbe una circoscrizione cara al cuore d'ogni italiano per le lotte nazionali che nel suo nome furono combattute. D' altra parte, la diversità della vita economica, il trovarsi il Friuli in mezzo ai due grandi porti Adriatici, Venezia e Trieste, il dialetto caratteristico parlato da 800000 Friulani, renderebbero forse più logica la seconda soluzione. In ogni modo, nessuno osi dividere il Friuli, dopo tanti secoli finalmente riunito.

Ai friulani non è caro appartarsi da fratelli ai quali son legati da vincoli d'affetto e da ricordi storici; ma questa soluzione graverebbe alla patria grande ed alla piccola, perchè servirebbe a far sparire ogni traccia delle antiche barriere, cementerebbe l'unione fra Goriziani e Udinesi che già s' affratellano con tanto fervore, malgrado gl' inceppi burocratici. Termina con una ispirata invocazione ai grandi uomini che l'anno auspicata quest'unione ed ai grandi martiri che l'hanno cementata col sangue.

Approvazioni e plausi avevano rimarcato i punti salienti dell' interessantissimo dotto discorso; da ultimo i battimani furono generali e molti degli intervenuti avvicinarono l' oratore per esprimergli tutto il loro consentimento.

Per l' integrità della «Regione Friulana»

Il pres. Lorenzoni chiama quindi l' Assemblea a dare il suo voto sull' argomento della integrità regionale del Friuli, e comincia col dar lettura del verbale della seduta consigliare tenutasi il 20 giugno a Gorizia in cui se ne trattò ampiamente.

Il vicepresidente prof. Chiurlo faceva presente, in quella seduta, come notizie da Roma dessero a credere che si stesse studiando, su basi concrete, il problema delle autonomie regionali, e non fosse lontano il pericolo che le due provincie di Udine e di Gorizia, invece di essere riunite in un'unica *regione* fossero aggregate l'una a Venezia e l'altra a Trieste.

Lunga fu in quella seduta la discussione ampiamente riassunta nel verbale, e conchiusa col seguente:

Ordine del Giorno

«Considerata la necessità che l'unità regionale del Friuli, dopo tanti secoli finalmente ricongiunto, non sia spezzata da illogiche ripartizioni amministrative, e ciò per ovvie ragioni, intellettuali, morali e materiali:

«afferma la volontà dei Friulani che, nei probabili raggruppamenti regionali, le provincie di Udine e di Gorizia restino in ogni caso indissolubilmente congiunte;

«dà mandato alla Presidenza di prendere accordi colle maggiori Autorità ed Associazioni delle due Provincie per una comune campagna onde raggiungere tale scopo;

"delibera di portare la questione all' assemblea generale della Società perchè tale volontà dei Friulani sia più fortemente proclamata.»

Anche nell'assemblea s'impegna, su quell'ordine del giorno, una interessante discussione, cui partecipano il prof. Del Puppo, il signor Michelsteffer di Gorizia, il prof. Chiurlo, l'on. Girardini, il prof. Tourus goriziano.

L'on. Girardini ricorda di avere parlato la prima volta di questo argomento — che tanto sta a cuore a noi friulani tutti — con l'on. Orlando, ancora prima che assurgesse alla presidenza del Ministero, presente anche il comm. Renier presidente del consiglio provinciale; e di averne scritto, nel 1916, sopra un giornale di Roma. Riassume la questione in questo dilemma: o resterà il Friuli tutto unito (con le due provincie attuali perfettamente autonome nelle rispettive amministrazioni, che s'intende) o la provincia di Udine e la provincia di Gorizia, di nuovo separate per incorporarle una alla regione Veneta con Venezia e l'altra alla regione Giulia con Trieste — e allora diverranno luogo di spasso dalla primavera all'autunno per i commercianti e la brava gente di Venezia e di Trieste. Questo noi non vogliamo, assolutamente: noi vogliamo essere il Friuli, noi vogliamo essere *l'unità friulana* (*Vivissimi, generali applausi*). Noi vogliamo essere «un individuo» una «personalità», nel complesso della Nazione, come sono le altre regioni, perchè sentiamo di avere tutti i caratteri per formare questa «personalità», perchè soltanto così noi sentiamo di poter portare un lavoro efficace alla Patria più grande; e sarebbe una cosa balorda il pensare di smembrarci di nuovo. (*gli applausi si rinnovano intensi, calorosi, prolungati.*)

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità: e con questo, la seduta è sospesa e rimandata a dopo il pranzo.

Il gustà

O' sin lads dunçie a gustà a la locande dal Friul in plazze dal Gran. 'Ole ti scussi! Ce ben mitude che àn cumò che locande!.. Ce biele sale!... grande, che sin stads duc' insieme, un centenar, scuasi; «dutis lis tàulis infloradis e i tavaucç nets di bugade ancia chei cul so flors: i veve pensàd il zardinir Gasparin...

= Ma veso mangiad ben, po?...

= Altri che ben: un gustadon, tal dis jò: tajadèis cul uv a la casaline; codeghins, musèt e altris nàinis (cun spinasis in padiele, rost di polèz e di dindie, cun salate fres'ce o patatis... Iò, po, no soi gonzo: 'o ài mangiad un biel toc di dindie e un pòc par sorte di duc' i doi contornos. E po formadi e po miluz piruz e coculis, e po cafè cu la sgàine par cui che la domandave e un gòt di vin nostràn c'al fumave...

— Un gòt sol?...

— Eh si fàs pab mut di dì: ma an - d' ere tant che si voleve...

Questo dialogo dice tutto, per quanto si riferisce alla parte «materiale» — e torna ad elogio del «locandir» signor Ernesto Citta.

Per la parte «spirituale» diremo che abbiamo passato due ore in famiglia — una famiglia «friulana» dell' antico stampo, in perfetta armonia ed allegria fraterna.

Vi furono declamazioni (dott. Giulio Cesare) di versi friulani editi e inediti — di Vittorio Cadel, il morto glorioso; di Giuseppe Malattia, di di «Giner-o» (rag. Carletti) di Pietro Michelini, del prof. Chiurlo, della signora Nimis Loi del rag. Vittorello che ci ha abbandonato per Genova, dell'avv. Emilio Nardini. Ci fu la dizione da parte degli stessi autori di versi suggeriti dalla cara «adunata friulana»: di Fabiane (o anche Anute, la egregia direttrice delle Scuole di Zompicchia signora Anna Fabris), del signor Galliussi, di Meni Muse — che ne ha improvvisati alcuni in omaggio a quella forte lottatrice per l'italianità di Gorizia che fu la Carolina Luzzatto morta non appena salutò compiuto il sogno di tutta la sua lunga vita; e ad altri — Carlo Favetti, fratelli Carlo e Antonio Seppenhofer, cui la morte tolse di veder la liberazione della loro città adorata.

Il ricordo, commosse, accolto da lunghi calorosi applausi, i fratelli goriziani, che ringraziarono; come ringraziarono calorosamente per le accoglienze fraterne onde furono fatti segno...

E certo si sarebbe rimasti volentierissimo ancora lì: ma il vice presidente prof. Chiurlo invitò o meglio ordinò il ritorno al lavoro e tutti obbedirono.

La ripresa dell'assemblea

Ed eccoci di nuovo nella Sala maggiore del Palazzo Bartolini.

La «ripresa» è iniziata dalla lettura che il prof. Chiurlo dà di adesioni e di scuse per mancato intervento. Parte di queste lettere abbiamo riassunto in principio. Ci sembra però di averne dimenticate alcune.

Il presidente della Deputazione provinciale, Spezzotti non potendo intervenire perchè impegnato coi giornalisti, si dichiara concorde con le decisioni proposte per la unità del Friuli. Il prof. Leicht, presente aveva mandato in precedenza l'adesione della Società Storica friulana; il senatore co. di Prampero a il figlio co. Giacomo giustificano la loro assenza causata da impegni non prorogabili; il prof. Olin o Marinelli presidente della Società Alpina Friulana, nella sua lettera di adesione insiste sulla necessità di tenere aiuto il Friuli. - e altre ancora.

Terminata questa lettura. il vicepresidente prof. Chiurlo espone quindi con abbondanza di particolari quale fu l'opera svolta dal Consiglio nel primo anno di vita della Società.

Constata come la Filologica Friulana sia giunta a tanto, da interessare anche fuori dell'ambito, diremo così, domestico, e come già superi di molto, per il numero dei soci, le altre consorelle d'Italia. Oggi stesso furono inscritti venti soci nuovi.

Accenna al vasto programma che fin dal suo sorgere la società si è prefisso, programma che in parte s è anche iniziato sotto ottimi auspici, e che verrà proseguito fino al compimento con tenacità di intenti e di opere.

E a questo punto il cav. Chiurlo non può non ricordare il lavoro ininterrotto svolto dal prof. Carletti, dal dott. Fellis, dal signor Michelstetter e da altri, ai quali tributa un vivo elogio, che i presenti approvano con applausi scroscianti.

Mancanza di spazio ci impediscono di dare anche un semplice e pallido sunto di quanto il prof. Chiurlo espose fra la più intensa attenzione dei presenti.

A lui seguì il signor Alberto Michestetter che ricordò, tra largo consenso ed approvazioni calorose un benemerito dimenticato... da se stesso: il cav. Bindo Chiurlo, l'anima della società, e la cui partenza fu sentita dai soci con vivissimo dispiacere.

Accenna quindi alla fede di Gorizia che, se non è stata ancora annessa al Regno, lo è però stata dagli udinesi, verso i quali nutrì sempre e nutrirà amore fraterno. Egli, vecchio d'armi, si sente ringiovanito a questo soffio di sentimenti fraterni.

Chiude affermando che la fede di Gorizia non è mai venuta meno, e che per questa fede essa colaborerà il lavoro che la filologia si propone.

Il prof. Pellis espone quindi la sua dotta relazione sulla grafia, intesa a facilitare la lettura e la scrittura del friulano.

Non è con lui d'accordo l'on. prof. Michele Gortani specialmente per quanto riguarda la grafia della *ch*: i presenti — tranne tre voti contrari, approvano però le conclusione della commissione.

Passati alle nomine, il nuovo consiglio della società rimase così composto, tutti essendo eletti per acclamazione: presidente prof. Pellis, vice presidente prof. Carletti, consiglieri, prof. Zerzut, prof. Loronzoni, maestro Giuseppe Franzot, dott. Quargnali, prof. Enrico Morpurgo, mons. prof. Vale, dott. cav. Giulio Cesare, vice ispettore Lazzarini.

POZZUOLO

Pro bandiera ex combattenti

Sotto la presidenza dela signora Masotti nob. Elsa si è formato in questo paese un comitato di gentili donne, allo scopo di offrire la bandiera alla locale sezione dei combattenti. Nelle due sedute tenutesi in questi giorni ed alle quali prese attiva parte il segretario dell'associazione cav. Pettoello, venne stabilito di inaugurare il vessillo il 31 corr. mese, giorno in cui serà posta la prima pietra del monumento ai caduti del paese, del 4.o Genova e 5.o Novara che qui nei giorni successivi all'infausto Caporetto opposero i loro petti all'invasore, ritardandone l'avanzata.

E' assicurato per questa solenne cerimonia l'intervento del colonnello comandante il 4.o Genova con una rappresentanza del detto Reggimento dell'on. Gasparotto e di parecchie, associazioni combattenti.

Fra le signore del comitato venne, quale primo fondo, raccolta la seguente somma:

Duca Romana L. 50, Le Cecco Anna 50, Della Vedova Giulia e famiglia 20, Dalla Nese Giuseppina 20, Masotti e Carignani 50 Masotti Vittoria 40, Mambrini Teresina 30, Cesattini Attilia 30, Missana Giovanna 25, Fantoni Elisa 35, Fantoni Gilda 25, Pettoello Carla 25, Gervasi Angelina 30.

Le gentili signore sopra mentovate inizieranno in seguito un giro presso le famiglie del paese allo scopo di completare la somma occorrente per l'acquisto del vessillo.

A suo tempo non mancheranno di darvi l'elenco degli altri offerenti ed il programma completo della giornata.

All'esimie signore del comitato vada da queste colonne un caldo ringraziamento ed una viva lode per l'opera svolta e da svolgersi da parte dei combattenti tutti di Pozzuolo.

c. s.

CIVIDALE

Essicatoio Coop. Bozzoli

Assemblea dei soci

Sabato 16 corrente nei propri locali si è radunata l'assemblea dei soci di questo Essicatoio Coop. per discutere il seguente ordine del giorno: a) acquisto in Cividale di area e costruzione di un locale per l'Essiccatoio. b) Deliberazione sul finanziamento relativo.

Numeroso è stato l'intervento dei soci tra i quali notammo: comm. dott. Rubini, cav. Tomasoni, Carbonaro Luigi, C. De Claricini, dott. Ortali, prof. cav. Accordini, don Guion, Rieppi, Zuliani, Canova, (Direttore Essiccatoio) Sirch, Borgnolo, ecc. ecc.

Il presidente comm. dott. Rubini fece una dettagliata esposizione delle pratiche svolte dal consiglio sulla ricerca di area per la costruzione dell'Essicatoio e sull'acquisto di fabbricato da adibire ad uso Essicatoio. Dopo vivace discussione, alla quale presero parte parecchi dei presenti venne all'unanimità deliberato di dar pieno mandato al consiglio di Amministrazione di provvedere in merito nel più breve termine possibile. Di poi, pure all'unanimità, l'assemblea autorizzò il consiglio di provvedere al relativo finanziamento.

Noi siamo lieti di queste importanti delibere. Il nostro Essiccatoio, che così superbamente si è affermato nella campagna bacologica di quest'anno, non potranno sempre più allargare le proprie basi per la difesa degli interessi di tutti gli agricoltori del Circondario.

Al varietà Ambrosio. Gli spettacoli di ieri ottennero vivo successo. Questa sera tutti, numeri si replicheranno.

L' esito delle elezioni di ieri

Ieri si svolsero le elezioni nei mandamenti di Moggio, Sacile, Codroipo Tarcento, Spilimbergo.

Nel mandamento di Moggio si dava ieri per sicura la vittoria dei liberali democratici in quello di Tarcento la prevalenza dei popolari. Degli altri mandamenti, non si avevano informazioni precise.

La giornata passò ovunque calma grande, però l' affluenza dei votanti.

Ecco i risultati finora conosciuti:

Mandamento di Moggio

A MOGGIO

17 (per telegrafo) Le elezioni comunali diedero la maggioranza ai combattenti, con capolista l' avv. Nais. La minoranza fu conquistata dai popolari. I socialisti rimasero completamente battuti.

Nelle comunali riuscirono eletti a consiglieri:

Chiusaforte 15 liberali, Dogna 12 socialisti e 3 popolari, Resia 16 popolari e 4 socialisti.

Nelle provinciali mancano i risultati di Pontebba, Raccolana, Resiutta.

Finora si hanno questi risultati:

Popolari: Guido Cossettini 509, Paolo Ferrari 440.

Socialisti Giuseppe Piemonte 432 Giacinto Barberino 379.

Liberali avv. Nais 462 ing. Faleschini 347.

Votarono in maggioranza per i liberali Moggio e Chiusaforte, per i socialisti Dogna, per i popolari e socialisti Resia, ove i liberali ebbero 12 voti.

I socialisti ebbero maggioranza assoluta a Dogna.

Nelle provinciali ebbe la maggioranza la lista Nais-Faleschini.

Resiutta. Blocco 10 consiglieri, socialisti 5.

Nelle Provinciali popolari 90, socialisti 70 liberali 65.

Pontebba. — Maggioranza blocco con 16 consiglieri; popolari 4.

Nelle provinciali, liberali: Faleschini 282, Nais 103. Socialisti Piemonte 225, Barbarino 40. Popolari: Cossettini 64, Ferrari 73.

Mandamento di Codroipo

Varmo riuscirono nelle comunali 11 socialisti e 9 del blocco.

Nelle provinciali i socialisti ebbero da 313 a 308 voti. Non si conoscono i voti per le altre liste.

A Codroipo. Provinciali: Popolari voti 440 e blocco 280 socialisti uff. 112.

Comunali in 20 consiglieri 11 blocco 9 popolari.

A Talmassons vinsero i popolari. Nel comune con 14 consiglieri, 6 i liberali.

Nelle provinciali: socialisti, Giovanni Bassi 195, Costantino Alighiero 125, Ciani 195.

Popolari Luigi Ceresatti 376, Tessitori 376, Tatolot 375.

Mandamento di Sacile

Brugnera fu conquistato dai popolari che ebbero 15 eletti, i socialisti riuscirono con cinque.

Nelle provinciali:

Popolari Matteo Selmi 425, Domenico Rupolo 435.

Socialisti avv. Tomasotto 305, G. B. Scussat 279,

Democratici on. Gasparotto 94, Ferruccio Poletto 43.

A Budoia maggioranza il blocco con 19 consiglieri, socialisti, Alle provinciali socialisti 263. liberali 208 popolari 162.

Caneva di Sacile blocco 18 consiglieri, socialista 2.

Alle provinciali: i socialisti 272, Popolari 553, liberali 115.

Mandamento di Spilimbergo.

A SPILIMBERGO.

18 (*Per telefono*). Nelle elezioni per il Comune, riuscirono vincitori i socialisti. Il maggior numero di voti li ebbe Ezio Cantarutti con 467 voti.

Per la minoranza, entrano i popolari, il cui capolista ottenne 341 voti.

Anche nelle elezioni provinciali, il capoluogo diede la prevalenza ai socialisti: Sedran riportò il massimo dei voti, 46.

Manca l'esito delle altre Sezioni del Mandamento.

Clauzetto nelle comenali il blocco.

Nelle provinciali liberali, Fabrici 184, D'Andrea 102, Luchini 108.

Popolari Biasutti 56, Osvaldo Zavagna 92, Giusti 66, De Nardo 65.

Socialisti Beltrame 38, Plinio Lengo 50, Domenico Pievattolo 53, Guido Sedran 43.

Sequals Nelle comunali riuscirono 14 del blocco e sei socialisti.

Nelle provinciali:

Socialisti: Daniele Beltrame 123, Plinio Longo 116, Domenico Pievattolo 119, Sedran Guido 114.

Liberali Lucchino Lucchini 160, Giacomo d'Andrea 197, Giovanni Fabrici 134, Eugenio Zatti 60.

Popolari Romano Biasutti 94, Osvaldo Zavagna 85, Giusti Lodovico 53, Vittorio De Nardi 29, G. Batta Mineri 22.

Travesio. Liberali: Lucchini 144, Fabrici 135, D'Andrea 142.

Popolari. Biasutti 138.

Mandamento di Tarcento.

A TRICESIMO.

Nelle elezioni comunali uscirono nel capoluogo 4 consiglieri del blocco e tre popolari; socialisti nessuno.

Nelle frazioni, la maggioranza spetta ai popolari, così che il Consiglio si comporrà di 14 popolari e di 6 del blocco.

. .

Da notizie private si conoscono i seguenti risultati:

Tarcento in maggioranza i popolari. Nelle provinciali i popolari avrebbero 600 voti, i socialisti 420, il blocco 200.

A Ciseriis e a Treppo Grande si avrebbero le stesse proporzioni.

A *Nimis* la vittoria sarebbe del blocco.

Ecco i risultati della sezione II Raspano di Cassacco:

Socialisti: Ermacora 60, Piemonte 62, Morandini 60.

Popolari: Candolini 94, Gori 74, Paoloni 81.

Liberali - democratici: Mosca 53, Valentinis 62, Mini 53.

Comune di *Treppo Grande* maggioranza popolari a consiglieri, liberali 1.

Nelle provinciali i popolari e socialisti si battono sui 110, e 120 voti, i liberali hanno da 30 a 40 voti.

Non si conoscono però i risultati della seconda sezione.

CRONACA CITTADINA

Nel mondo scolastico

Licenza complementare.

Conseguirono la licenza complementare con esami: Alfaré Bianca, Biasoni Efrem Maria, Burigana Aurelia, Cossettini Ada, Del Torre Maria, Foghini Anna, Piccoli Rosa, Bittolo Bon Angelina, Pittana Pierina Corvetta Elba, Degano Amelia. Di Piazza Caterina, Fabris Olga, Gressani Elsa, Morandini Alma, Silvestri Veglia, Tesolini Lucia, Vintani Eurosia.

Licenza Normale

Furono licenziate dalla III.a Normale: Del Piero Flavia, Gubiani Maria, Intillia Dusolina, Manzionna Pasqua, Milillo Laura, Pittan Ida, Tolusso Maria, Zanuttini Lia, Cosivi Elisa, D'Andrea Emilia, Trieb Maria Visentini Maria Anna, Visentini Vincenzina, Romanin Lidia, Camovitto Bianca, Collino Cleo Maria, De Luca Elda. Fioritto Noemi, Marinato Maria, Morgante Irma, Rieppi Iolanda, Rigatto Olga.

Privatiste: Ceos Amalia, Collino Luigia, Meneghin Elisa, Picotti Adele Sindero Blandina, Barburini Luigia, Cappellari Maria, Petri Beatrice, Picotti Rita.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sez. Udine. In morte di Carolina Grillo Migliavacca: col. cav. Cavarzerani Costantino 50.

Orfani di guerra. In morte di Carolina Grillo Migliavacca: famiglia Voltolin 10.

Scuola e famiglia. In morte di Carolina Grillo Migliavacca: Giuseppina Croatto Venturini 2.

Asilo Infantile di Tricesimo. In morte di Giulio Dall'Ava: A. Bertoli 10.

Uno degli assassini del Tuzzi confessa

I due arrestati per l'assassinio del povero Tuzzi a S. Osvaldo, ieri vennero lungamente interrogati dal giudice istruttore cav. Cavarzerani.

Il Francesco Linussi di Tricesimo pressato dalle più minute ed abili domande ha finito per confessare aggiungendo che, dopo ucciso, il Tuzzi venne depredato di 30 lire.

Anche il Mauro subì un lungo interrogatorio, ma continua a mantenersi negativo.

Teatro Sociale

Il pubblico che intervenne ieri alla «mattinata» ebbe campo di applaudire calorosamente e ripetutamente il comm. Emilio Zago nella brillantissima interpretazione dell'«Avvocato difensore», commedia che fu scritta appositamente per l'esimio artista.

Ieri sera pubblico affollatissimo. La commedia satirico-sociale in tre atti di E. Baretti: «I fastidi de un gran omo» ebbe ottima ed armonica interpretazione da parte di tutti gli artisti: un'esecuzione veramente perfetta.

Emilio Zago, insuperabile nelle sue manifestazioni artistiche, fu un «Sindaco» divertentissimo. Dora Baldanello, come sempre, briosa e disinvolta. La cooperazione intelligente di tutti gli altri esecutori fu tale da strappare al pubblico i più vivi e calorosi applausi.

Seguì la sempre bella commedia in un atto di G. Ottolenghi: «In Pretura» dove Emilio Zago nell'interpretazione brillante di «Bepi Canal» suscitò fra il pubblico la più schietta ilarità.

Questa sera "Da l'ombra al Sole" in tre atti di L. Pilotto.

C. Gr.

Sette quintali di carne sequestrati. — Alla "Piccola velocità" giacevano in arrivo 700 chilogrammi di carne in conserva racchiusa in 140 scattole dirette alla ditta Fedi e Vezzosi della nostro città. Però, tale merce non era affatto sana e sabato venne sequestrata dal vigile Urbano Sgrazzutti, in seguito ad ordine dell'Ufficio Sanitario Municipale. La carne è stata poi sotterrata.

Estrazione Lotto 16 ottobre 1920

VENEZIA	60	26	1	41	89
BARI	58	1	82	69	62
FIRENZE	81	8	45	22	71
MILANO	61	37	46	20	78
NAPOLI	46	50	43	2	4
PALERMO	52	66	88	50	16
ROMA	76	86	54	69	42
TORINO	86	18	43	6	62

Avviso di concorso

Comune di IPPLIS (CIVIDALE)

E' aperto il concorso al posto di *Segretario Comunale* in questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 4500 con probabilità di aloggio gratuito, ed al posto di *Messo* coll'annuo salario di L. 2400, obbligato alla copiatura degli atti d'Ufficio - Caroviveri di legge.

I concorrenti indirizzeranno loro domande tutte 31 Ottobre p. v., coi documenti di rito, a questo Ufficio Comunale. Riservata l'approvazione Giunta Provinciale Amministrativa.

22 Settembre 1920,

Il Sindaco
Di Pole

Consorzio medico

Pagnacco, Tavagnacco, Feletto.

Fino alle ore 16 del giorno 25 ottobre *è aperto il Concorso medico* per il secondo reparto. Stipendio L. 6000 trasporto 1000 Uffic. San. 500. Per informazioni rivolgersi all' Ufficio Municipale di Pagnacco o di Feletto

Sindaco Capo consorzio Capsoni

I giornalisti in Friuli.

Sabato sera arrivarono i rappresentanti della stampa, venuti a compiere una rapidissima visita ai paesi danneggiati dalla guerra, con meta finale Trieste.

La carovana dei giornalisti, sotto il «comando» del collega Piva, giunse in due riprese, alle 19 e alle 20 circa, e fu ricevuta dal Presidente della Deputazione Provinciale gr. uff. Spezzotti, dal Presidente del Consiglio comm. Renier, dall'assessore cav. Venier, dal co. comm. di Caporiacco segretorio capo della Deputazione, dal comm. ing. Cantarutti, dal comm. Volpe, dal cav. Muzzatti vice presidente della Camera di Commercio, dell'ing. Pizzutti del Ministero delle terre liberate e da altre personalità.

Erano rappresentati i seguenti giornali: Gazz. di Venezia, Tribuna, Idea Nazionale, Epoca, Gazzettino, Venezia Fotografica, Popolo, Veneto, Provincia di Vicenza, Mattino, Nazione, Corriere Adriatico di Zara, Messaggero, «Agenzia Radio, Ordine di Ancona», Azione, Neue Zuercher Zeitung di Zurigo, Piccolo di Trieste, Avvenire d'Italia, Caffaro, Bozner Zeitung, Tiroler Volksblatt di Bolzano, Resto del Carlino, Corriere d'Italia, Corriere della Sera, Secolo e il Sindacato corrispondenti milanesi

Sabato sera, fu offerto al Nazionale un banchetto al quale intervenne anche il prefetto comm. Bonfanti e parecchie autorità cittadine.

Al termine pronunciò un nobilissimo saluto ai rappresentanti della stampa il Presidente della Deputazione Provinciale grand uff. Spezzotti, rilevando l'immane danno subito dalla Provincia per l'invasione nemica, e lo spirito tenace ammirevole della nostra gente che con scarsi aiuti ha potuto, ha saputo iniziare la ricostruzione a questa meravigliosa opera non dovrebbe mancare l'oculato intervento del Governo, dato con prontezza, poichè ogni ulteriore ritardo diverrebbe assai pregiudizievole

Parlarono anche l'assessore cav. Venier e il vicepresidente della Camera di Commercio cav Muzzatti, portando il saluto agli ospiti — a nome del Comune il primo, della Camera di Commercio il secondo

Rispose ringraziando il collega Damerini della «Gazzetta di Venezia».

Ieri mattina i giornalisti fecero una visita a Pontebba e Ponte Fella, constatando le condizioni disastrose di quei paesi. e più ancora del secondo, che non è sotto la direzione del Ministero Terre Liberate. Pontefella, ha due o tre case abitabili, mentre a Pontebba riprende la vita. Notiamo che ieri, per le elezioni amministrative, il paese era molto affollato.

In municipio, i giornalisti furono ricevuti dal commissario prefettizio colonnello Garulli che diede loro il benvenuto; e dall'ing. Faleschini che illustrò le tristi condizioni in cui vive la popolazione. Rispose il collega Maffi della «Tribuna», ringraziando dell'ospitalità ed affermando che i giornalisti si sono convinti come il Governo debba ancora assolvere grande parte del proprio compito.

Ritornati a Udine, i giornalisti si raccolsero al pranzo loro offerto all'albergo Manin. Al termine il collega Piva ringraziò le nostre autorità della cordiale ospitalità ricevuta.

Alle 14.30 la comitiva lasciava Udine, diretta a Trieste per Palmanova e Gorizia.

Benauspicate nozze. Ieri, la buona e leggiadra signorina Letizia Gaudio, figlia dell'amico signor Luigi strinse i dolci nodi con il geometra Gaspare Cavallero di Casale Monferrato.

Testimoni: per la sposa, i di lei fratelli Massimo e Ottavio, e per lo sposo, l'avv. Silvio Forchini e il geometra Pierino Cavallero.

Molti e ricchi i doni; i fiori a profusione. Dopo un sontuoso pranzo, gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze.

Agli auguri dei parenti e degli amici, uniamo i nostri più fervidi.

Titoli misti

Certificati nominali, e cedolette al portatore

ROMA. — 17. — Non appena la Camera dei deputati ebbe approvata la legge sulla nominatività dei titoli fu costituita presso il ministero del commercio, come è noto una apposita commissione al fine di predisporre tempestivamente gli elementi tecnici necessari per concretare le norme di esecuzione dell'importante provvedimento.

La commissione ha tenuto numerose ed importanti sedute e grazie alla infaticabile operosità e competenza del presidente e dei componenti ha espletato in gran parte il programma dei suoi lavori dopo avere raggiunto il più completo accordo sui vari punti in discussione il grave problema che ha aspetti economici e fisicali della più alta delicatezza ed importanza è stato studiato con ogni cura e la commissione ha cercato di rendere per quanto è agevole e lapida la applicazione della legge e la successiva circolazione dei nuovi titoli. A tale scopo è stata riconosciuta l'opportunità di creare dei titoli misti costituiti da certificati nominativi e cedolette al portatore.

ULTIMA ORA

Le proteste dell'Austria non accolte dalla Jugoslavia.

VIENNA 18. — L'incaricato d'affari austriaco a Belgrado ha fatto visita ieri al ministro degli esteri Trumbic, per protestare contro l'occupazione militare della zona del plebiscito. Trumbic mise in dubbio il diritto dell'incaricato d'affari d'intervenire e si rifiutò di ricevere la la protesta austriaca perchè a suo parere la Jugoslavia in questa questione non deve trattare che con la commissione per il plebiscito e con la conferenza degli ambasciatori. L'incaricato rilevò che l'Austria come firmataria del trattato di S. Germain ha diritto di chiedere ai confirmatari del trattato l'osservanza di esso. In seguito alle insistenze dell'incaricato d'affari Trumbic si limitò a dichiarare che il governo jugo-slavo non avrebbe abbandonato il terreno della legalità.

La *Politische Correspondenz* pubblica che il segretario di stato Renner in una riunione elettorale ha detto a proposito del plebiscito della Carinzia: La conferenza della pace volle ad ogni costo tutelare l'unità economica di quel territorio; è per questo che il trattato stipulato osserva che nel caso in cui la zona A si pronunziasse per l'Austria non debba esservi plebiscito per la zona B. Così è impossibile rivedere il trattato staccando un lembo della zona A per darlo alla Jugoslavia perchè a questo lembo mancherebbe la vitalità economica. Del resto i diritti della minoranza slovena che rimane in Austria sono protetti dal trattato di pace e non vi è alcun motivo di timori. Renner ha concluso di sperare che la Commissione per il plebiscito e la conferenza degli ambasciatori agiranno secondo il testo del trattato.

Interviene la conferenza degli ambasciatori.

PARIGI 17. — La conferenza degli ambasciatori ha deciso di chiedere al governo di Belgrado il ritiro immediato dei battaglioni, serbi perpetrati in Carinzia.

Si pensa ad una repubblica greca, o ad un principe inglese

Il Re moribondo

ATENE. 16 — La crisi che ha colto stanotte il Re che, per quanto superata fa considerare gravissime le condizioni sue, e l'improvvisa riunione del consiglio dei ministri hanno dato ampio campo a discussioni circa un eventuale successione al trono. Tre ipotesi sono possibili. La istaurazione di una reppubblica è quella che si presenta come più naturale ma essa trova grandi ostacoli sia nell'ordine internazionale, sia nell'ordine interno.

Più probabile forse potrebbe sembrare la scelta di un principe estero per quanto non si ritenga probabile che le grandi potenze vedrebbero di buon occhio salire sul trono di una casa regnante europea. Certo stamani l'Estia giornale solitamente bene informato dichiarava categoricamente che Re Alessandro sarebbe stato l'ultimo re della dinastia di Gluksburg. Tale affermazione che potrebbe forse completare cogli accenni fatti dagli altri giornali all'eventuale scelta di di un principe inglese e con le vive simpatie che l'Inghilterra gode presso alcuni circoli influenti.

La terza ipotesi è che la successione sarà accolta da un principe della dinastia greca. Dovendosi in tale ipotesi escludere che sul trono torni Costantino oppure venga uno dei fratelli del Re attuale le possibilità sarebbero circoscritte al principe Paolo ultimo figlio del Re Costantino il quale avendo 19 anni è secondo la costituzione maggiorenne e il principe Giorgio il quale mal grado il suo matrimonio con la principessa Elisabetta di Romania non sembra destinato ad essere scelto per le sue manifestazioni contro il regime attuale. La scelta del nuovo re è devoluta dall'art. 52 della costituzione ad una doppia composta dalla camera dei deputati e da un egual numero di rappresentanti eletti dal popolo soltanto per la scelta del sovrano. Questa camera dovrebbe riunirsi entro due mesi da quando il trono si trovi vacante.

Il bollettino medico di stamani sulle condizioni di salute del Re Costantino constata che le condizioni generali di salute del re sono sempre gravi malgrado il leggero miglioramento.

Secondo una informazione alla Havas le condizioni sono disperate.

Bolscevichi espulsi dalla Prussia

BERLINO 18. — A richiesta del governo dell'impero il ministro degli Interni prussiano ha decretato l'interdizione di soggiorno per Losdsaky e Zinovief.

Lo sciopero dei minatori inglesi è incominciato

LONDRA 17. Nelle miniere di carbone è cominciato ieri lo sciopero dei minatori. Prevedevasi l'arresto completo del lavoro verso la fine della giornata. Il Governo ed i minatori non fanno alcun tentativo per riprendere i negoziati.

Il trattato russo - finlandese

HELSINFORDS 16. — Il preambolo del trattato che è stato testè concluso tra la Finlandia e la Russia dei soviets reca che la Russia riconosce la indipendenza e la sovranità della Finlandia nei limiti del granducato. Le principali clausole del trattato sono: che le due parti procederanno alla neutralizzazione del Baltico: che la Finlandia non creerà alcuna flotta che oltrepassi le 15 navi. La Finlandia s'impegna a non possedere sottomarini e aereoplani da combattimento. Le isole che si trovano in fondo al Golfo di Finlandia saranno neutrali con garanzie internazionali. Non saranno costruite fortificazioni a meno di 20 Km. dalla costa.

L'esempio russo fa rinsavire

HALLE, 17. — Durante la seduta di ieri del congresso degli indipendenti il Capo della Freiheit, Biselding rispondendo al discorso del delegato russo sig. Zinovieck ha dichiarato che egli e i suoi amici sono contrari all'istaurazione del regime del terrore. Una tempesta di applausi ha sottolineato le parole di Biselding quando quest'ultimo ha dichiarato che come i camerati dell'occidente è contrario alle condizioni di Mosca. Biselding ha fatto un quadro impressionante delle persecuzioni di cui i Moscoviti sono vittime ed ha terminato confermando che il governo soviettista il quale pretende di votare la pace ha cercato di trascinare la Germania nella guerra contro la Polonia.

I socialisti germanici in scissione

HALLE, 16. — Congresso dei socialisti indipendenti. Una mozione che accetta le condizioni di Mosca è stata approvata con 237 voti contro 156 e due astensioni. La destra ha abbandonato l'aula tuttavia i lavori del congresso continuano.

La pace russo-polacco

RIGA, 17. — Il trattato russo polacco stabilisce che le ostilità debbono essere sospesa il 18 corrente alla mezzanotte. Il trattato stipulato contempla che i polacchi si debbano astenere dal sostenere i nemici dei soviet e riconosce l'indipendenza dell'Ucraina e della Rutenia bianca.

Una importante vittoria del generale Wrangel

COSTANTINOPOLI, 15 (ritardato) L'esercito del generale Wrangel sulla riva destra del Dnieper si è impadronito di Nicopol, fecendo tremila prigionieri e del nord della Taurde facendone altri quattromila.

Il sindaco di Bolzano presta giuramento

BOLZANO 16. Andando oggi in vigore la legge dell'annessione, il sindaco di Bolzano Peratoner ha prestato giuramento nelle mani del governatore on. Credaro. Questi ha pronunciato un breve discorso facendo notare che pur comprendendo il sentimento della popolazione tedesca è necessario che questa si renda conto della realtà e riconosca le buone disposizioni del governo italiano verso i nuovi cittadini. Letta la formula Peratoner l'ha ripetuta, egli ha pronunciato poscia un discorso nel quale ha enumerato le aspirazioni dei tedeschi ed ha assicurato che qualora il governo voglia tenerne conto la popolazione si adatterà allo stato delle cose ed egli potrà mantenere l'impegno coscientemente assunto con giuramento.

Atti di indisciplina su una nave italiana

ROMA 17. Il giornale *Avanti* pubblica una notizia da Costantinopoli nella quale si parla di atti di indisciplina che sarebbero stati commessi dai marinai italiani in una dreadnongt italiana che si trova a Costantinopoli.

Malatesta arrestato a Milano

MILANO 17. Stamattina all'arrivo del treno di Bologna è stato arrestato alla stazione di Milano per mandato all'autorità giudiziaria il noto anarchico Enrico Malatesta.

I prezzi della benzina aumentati

ROMA, 18. — Il comitato centrale per l'approvigionamento e l'assegnazione dei combustibili stabili in seguito all'aumento dei cambi che da martedì 19 corr. il prezzo di consegna per quintale di merce nuda sdaziati franca vagone serbatoi costieri viene portato a lire 412.90 per la benzina tipo auto, ed a lire 475 la benzina tipo avio.

Ufficiali medici e farmacisti inviati in congedo

ROMA 17. Il Ministero guerra determina che a cominciare dal 25 corr. e non più tardi del 5 novembre p. v. siano inviati in licenza temporanea da ricollocarsi successivamente in congedo gli ufficiali medici e farmacisti di complemento e medici nati nel primo semestre dell'anno 1895. Con analoghe modalità saranno inviati in congedo gli ufficiali medici e farmacisti di complemento e di m. e gli aspiranti medici nati nel secondo semestre dell'anno 1895, a cominciare dal 10 novembre e non più tardi del 20 detto. Potranno essere trattenuti in servizio quelli che ne abbiano fatto domanda e che ne facciano.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La famiglia Dall'Ava, ringrazia vivamente tutte le persone che parteciparono al loro dolore per la perdita dell'amato

Luigi Giulio Dall'Ava

Udine, 18 Ottobre 1920